

**L'economia del territorio: i dati del Research Department di Intesa Sanpaolo**

L'economia italiana mostra crescenti segnali di resilienza alle numerose tensioni e crisi geopolitiche in atto. Nel corso del 2026 l'evoluzione dell'economia italiana sarà sostenuta dai consumi e potrà contare sul contributo positivo degli investimenti che potranno beneficiare di tassi di interesse più contenuti e del ritorno dell'iperammortamento. A livello settoriale, dalla survey condotta dal Research Department di Intesa Sanpaolo sul personale che intrattiene relazioni con la clientela imprese emerge un quadro eterogeneo: la crescita sarà guidata da alcuni **settori in cui sono specializzate le regioni di Toscana e Umbria**. Tra questi la farmaceutica, il biomedicale, la cantieristica, la mecatronica, il turismo e la filiera agro-alimentare. Le economie di questi territori potranno far leva sull'elevata vocazione all'internazionalizzazione, sia come capacità di esportare con successo sui mercati internazionali sia come attrattività dei flussi turistici esteri. Nei primi nove mesi del 2025, le due regioni hanno realizzato un **avanzo commerciale di circa 13 miliardi di euro** (11,9 miliardi per la Toscana e 1 miliardo per l'Umbria), più di un terzo del totale italiano. Questo risultato è stato possibile grazie a una **crescita delle esportazioni del 18%**: in Toscana si sono messe in evidenza farmaceutica (112%), metallurgia (75%) e cantieristica (18%), mentre in Umbria sono risultati trainanti agroalimentare (3%), elettrotecnica (14%) e abbigliamento (8%). Inoltre, la Toscana si distingue per un tasso di internazionalizzazione delle presenze turistiche del 58% superiore alla media nazionale (55%) e l'Umbria grazie a una crescita del 16% ha visto il peso delle presenze straniere passare dal 37% del 2024 al 39% del 2025.